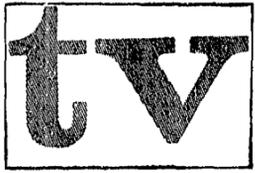


Due partecipanti al convegno hanno indossato polemicamente la maschera, con un invito esplicito a non giocare con le parole e a non rifugiarsi nelle mezze verità



DOMENICA 8

1° canale

- 9.55 MESSA
12.30 SETTEVOCI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14.45 BOLZANO: TUFFI MILANO: IPPICA
17.00 LA TV DEI RAGAZZI
18.00 CHE DOMENICA AMICI I
19.00 TELEGIORNALE
19.10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19.55 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 PROCESSI A PORTE APERTE
22.15 LA DOMENICA SPORTIVA
23.00 PROSSIMAMENTE
23.10 TELEGIORNALE

2° canale

- 17.15 CANTI DAI MONTI E DAI RIFUGI
17.50 QUERELA CONTRO IGNOTO
21.00 TELEGIORNALE
21.15 I BUGIARDI
22.05 PROSSIMAMENTE
22.15 SETTEVOCI

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 23
6.30 Musica della domenica
8.30 Villa dei cantori
9.00 Le ore della musica
9.40 Monaco cattolico
10.00 Misa
11.10 Solve, ragazzi
11.40 Il circolo dei genitori
12.00 Contrappunto
13.15 Giulio e Nero
13.35 Cantano Betty Curtis e Giorgio Gaber
14.00 Musicorama e Supplementi di vita regionale
14.30 Count down
15.10 Motivi all'aria aperta
15.30 Tutto il calcio minuto per minuto
16.30 Pomeriggio con Mina
18.30 Concerto sinf. diretto da Karl Böhm
19.30 Intertitolo musicale
20.20 Ballo quattro
21.10 La giornata sportiva
21.25 Concerto del quintetto Handt
22.20 Cori da tutto il mondo
22.45 Prossimamente

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22, 24
6.00 Biologia domenica
7.40 Billardo a tempo di musica
8.45 Il giornale della donna
9.35 Fan variabile
11.00 Le canzoni della domenica
11.35 Juke-box
12.00 Antierpino sport
12.15 Hit parade
12.30 Supplementi di vita regionale
13.00 Il gembero
13.35 P. De Filippo presenta: «Passe mio»
14.00 Supplementi di vita regionale
14.30 Voci dal mondo
15.00 Lettera radio
15.30 Orchestra diretta da Johnny Keating
15.45 Le Corrida
16.35 Domenica sport
17.35 Fantasia di concerti
18.45 Il Girasole
21.00 L'operazione magliore Martin
22.10 P. De Filippo presenta: «Passe mio»
22.40 Trio di jazz
23.00 Swanonette Europa

Terzo

- 9.30 Corriere dall'America
9.45 P. Luzzi
10.00 Dittico von Dittersdorf - G. Tartini
10.35 Musica per organo
11.00 Concerto operistico diretto da Ferruccio Busoni
11.50 J. Ibert - B. Martinu
12.00 Musica di ispirazione popolare
12.30 Interpretazioni celebri
14.30 L. van Beethoven - A. Dvorak
15.30 «Il Nume», Radiodramma di Massimo Dursi
16.30 Concerto da camera
17.30 Place de l'Étoile
17.45 Occasioni musicali della liturgia
18.30 Musica leggera
18.45 La Lettera sport
19.15 Concerto di ogni sera
20.00 Passato e presente
20.30 Stagione Sinfonica Pubblica della Rai
20.50 Concerto inaugurato diretto da Lorin Maazel
22.00 Il Giornale del Terzo
22.30 Kneisleriana
23.15 Rivista delle riviste

LUNEDÌ 9

1° canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.30 SAPERE
13.00 IL CIRCOLO DEI GENITORI
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.15 SAPERE
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 I COMPAGNI
23.05 PRIMA VISIONE
23.15 TELEGIORNALE

2° canale

- 19.00 SAPERE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 AMERICA-EUROPA
22.15 GIOACCHINO ROSSINI
23.05 LA PREGHIERA DELL'UOMO

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Corso di lingua francese
7.10 Musica stop
8.30 Le canzoni del mattino
9.00 Colonna musicale
10.05 La Radio per le Scuole
10.35 Le ore della musica
11.30 Antologia musicale
12.05 Contrappunto
13.15 Hit parade
13.45 Charlie Kunz al pianoforte
14.00 Transmissioni regionali
14.45 Zibaldone italiano
15.45 Un quarto d'ora di novità
16.00 Programma per i ragazzi
16.30 Qui Bruno Lausi
17.05 Cinque minuti di Inglese
17.10 Per voi giovani
17.15 «La signorina Mignon». Romanzo di Honoré de Balzac
19.30 Luna-park
20.15 Concerto Bobby Solo e Lando Florini
20.45 XX Secolo
21.00 «La straniera». Musica di Vincenzo Bellini. Direttore Nino Sanzogni

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24
6.00 Sveglia e canto
6.40 Billardo a tempo di musica
8.45 Le nostre orchestre di musica leggera
9.40 Album musicale
10.00 «La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini» (11° episodio)
10.17 Jazz panorama
10.40 Alberto Lattuada presenta: lo e in musica
11.41 Le canzoni degli anni '60
12.20 Transmissioni regionali
13.00 Tutto da riviste
13.35 Lo e il mio amico Jimmy
14.05 Juke-box
14.45 Tevedora musicale
15.15 Il Giornale della scienza
15.35 Canzoni napoletane
16.00 Le nuove canzoni
16.35 Piccola enciclopedia musicale
17.13 Pomeridiana
17.35 Classe Unica
18.00 Antierpino in musica
19.00 Dischi votanti
20.01 Il mondo dell'opera
21.00 Stelle che non vanno
21.10 Il contestone
22.10 Il gembero
22.40 Novità discografiche francesi
23.00 Cronache del Mezzogiorno

Terzo

- 10.00 Musica sacra
10.45 S. Rostand
11.20 S. T.A. Hoffmann
12.55 Antologia di interpreti
13.00 Appassionati del Novecento
14.45 W.A. Mozart - R. Schumann
15.30 «La leggenda del ritorno» Musica di Renzo Rossellini
16.35 A. Scriabin
17.00 Le opinioni degli altri
17.45 F. J. Haydn
18.00 Notizie del Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Piccolo pianeta
19.15 Concerto di ogni sera
20.50 «Dialoghi davanti a Gerusalemme»
21.00 Musica di Giorgio Prosperi
21.30 R. Schumann
22.00 Il Giornale del Terzo
22.30 La musica
23.00 Rivista delle riviste

MARTEDÌ 10

1° canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.30 SAPERE
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17.00 CENTOSTORIE
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.15 SAPERE
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 I GIORNI DELLA STORIA
22.30 EUROPA, DIRITTI UMANI
23.15 TELEGIORNALE

2° canale

- 19.00 SAPERE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 AMERICA-EUROPA
22.05 ADRIANO CALABRANO
23.00 PALERMO: Premio nazionale per il teatro - Luigi Pirandello

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Corso di lingua inglese
7.10 Musica stop
8.30 Le canzoni del mattino
9.06 Colonna musicale
10.05 La Radio per le Scuole
10.35 Le ore della musica
11.30 Antologia musicale
12.05 Contrappunto
13.15 A. Calabrono presenta: Adriano Club
14.00 Transmissioni regionali
14.45 Zibaldone italiano
15.45 Un quarto d'ora di novità
16.00 Programma per i ragazzi
16.30 Qui Bruno Lausi
17.05 Cinque minuti di Inglese
17.10 Per voi giovani
17.15 «La signorina Mignon». Romanzo di Honoré de Balzac
19.30 Luna-park
20.15 Concerto Bobby Solo e Lando Florini
20.45 XX Secolo
21.00 «La straniera». Musica di Vincenzo Bellini. Direttore Nino Sanzogni

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24
6.00 Prima di cominciare
6.40 Billardo a tempo di musica
8.45 Signori l'orchestra
9.40 Album musicale
10.00 «La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini» (12° episodio)
10.40 Linea diretta
11.00 Dischi
11.41 Le canzoni degli anni '60
12.20 Transmissioni regionali
13.00 Il canzoniere di Vittorio Gassman
13.35 Il senzettello
14.05 Juke-box
14.45 Ribalta di successi
15.15 Giovani cantanti lirici
15.35 Servizio speciale a cura del Giornale
16.00 Pomeridiana
16.35 Classe Unica
16.50 Appiritto in musica
17.00 Ping Pong
18.00 Punto e virgola
20.01 Fama la musica
21.00 Le voci dei lavoratori
21.10 «Il Rosario» di Federico De Roberto
21.40 Intervallio musicale
22.10 «Canzoniere di Vittorio Gassman»
22.40 Tempo di jazz
23.00 Cronache del Mezzogiorno

Terzo

- 9.30 La Radio per le Scuole
10.00 Musica fievole
10.25 I. Sibyllus - G. Fauré
11.20 Sintonia di F. Mendelssohn-Bartholdy
11.50 A. Vivanti - T. Albinoni
12.30 Musica di battello
13.05 Recital del suo Salvatore Accardo-Lodovico Lestona
14.30 Pagine da Fallstati. Musica di Giuseppe Verdi
15.30 W.A. Mozart
15.55 Compositori italiani contemporanei
16.25 Corriere del Disco
17.00 Le opinioni degli altri
17.45 F. Schmitt
18.00 Notizie del Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Città intorno a Parigi
19.15 Concerto di ogni sera
20.10 Celebrazioni rosine
20.25 Musica di Luciano Banchieri
21.00 Musica fuori scena
22.00 Il Giornale del Terzo
22.30 Libri ricevuti
22.40 Rivista delle riviste

A Torino il convegno di disegnatori e scrittori umoristici Umorismo con la maschera

Nino Ferrero

Il riso ha buon sangue, si diceva una volta... Ma è ancora valido il vecchio detto, oggi, in questi nostri anni video-fluorescenti di ca saligno monopolio televisivo? Vi è da dubitare, forte, ascoltando o guardando, anche soltanto con un minimo di controllo critico, qualcuno tra i tanti programmi di cosiddetto spettacolo leggero quotidianamente propinati ci dalla radio o dalla televisione. E' quello che hanno fatto, dal 25 al 29 novembre scorso, i vari partecipanti - circa una cinquantina - al «Convegno per giovani scrittori e disegnatori umoristi», organizzato dalla nostra Radiotelevisione, nel quadro di una serie di «incontri», programmati e attuati sin dal '86, con i rappresentanti del mondo culturale e giornalistico italiano. Questo, svolto presso il Centro di produzione di Torino è stato il quarto della serie precedente negli scorsi anni da altri incontri dedicati al commedianti, ai narratori e agli scrittori per la gioventù.

La Rai-TV è un «Moloch» e noi non vogliamo lasciarci divorare da detto più o meno qualcuno nel corso delle vivaci polemiche che hanno caratterizzato, sotto questo aspetto senz'altro positivamente, i lavori di questo convegno. E non si è certo trattato di un «caveau televisionem» del tutto isolato. Alzi pre: preoccupazioni, diffidenze, mostranze più o meno accorate, prese di posizione decisamente polemiche, a volte di estrema ostilità, si sono levate da più parti, assumendo, in certi momenti, l'andamento di una corale che, all'andamento di una corale che, al di là degli inevitabili aspetti umoristici (spesso involontari) della situazione ha urtato non poco alcuni rappresentanti dell'ufficialità aziendale, «temerariamente» intervenuti, magari anche solo di

somma, il professore Federico Doglio, organizzatore e coordinatore dell'iniziativa - è tutta nel colloquio che si è aperto fra gli autori e la TV. La Rai non è una cittadella chiusa, ha una autentica necessità di confronti nuovi... Crede che sia nata una vera possibilità di collaborazione». Tuttavia, nonostante tanta, almeno apparente, buona volontà, gli sviluppi e gli esiti di questo incontro hanno confermato, come del resto già i precedenti - basta pensare a quello con i giovani scrittori - svoltosi a Roma nel febbraio dello scorso anno - le molte difficoltà che tuttora ostacolano un rapporto effettivamente libero e creativo tra autori e azienda radiotelevisiva.

CONTROVIDEO di Giovanni Cesareo

I programmi del pomeriggio sono ancora una intatta riserva di caccia del secolo... I programmi del pomeriggio sono ancora una intatta riserva di caccia del secolo... I programmi del pomeriggio sono ancora una intatta riserva di caccia del secolo...

Ciò che è tipico della rubrica è il suo essere rimasta fermamente ancorata - ed esplicitamente ancorata - a una concezione del mondo contadino e a un ambito che escludono qualsiasi eco di forze politiche e culturali che non siano quelle legate al governo, alla DC, agli agrari. In ciò, naturalmente, partendo proprio da quel termine - «agricoltori» - che nella sua genericità è qui ovviamente una mistificazione deliberata: «agricoltori» sono tutti, l'agario e il coltivatore diretto, il mezzadro e il bracciante, il tecnico e il padrone. Sulla scorta di questa visione interclassista, i problemi vengono posti tutti sotto un profilo puramente tecnico e tecnico-contadino, danno per scontato che lo sviluppo dell'agricoltura sia omogeneo e non possa che andare in una certa direzione, senza alcun elemento di contraddizione.

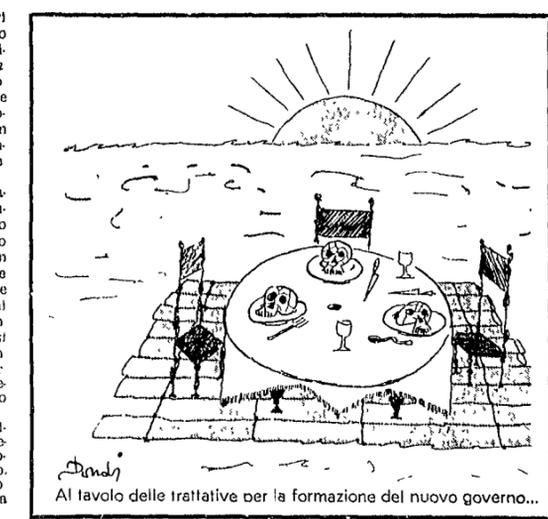
Concludendo, tra i tanti interventi ascoltati, tra le varie comunicazioni presentate da una équipe di specialisti nella «spigliosa» tavola rotonda che ha concluso il convegno, crediamo valga la pena riportare, a mo' di efficace sintesi il giudizio espresso dal professore Vattimo nella sua relazione introduttiva. Il giovane docente universitario, impostando il tema dell'umorismo sulla base di una approfondita informazione culturale, ha tra l'altro sottolineato il carattere fondamentalmente reazionario e conservatore del facile, grossolano umorismo radiotelevisivo. Le frequenti parodie televisive, solitamente limitate ad altri programmi o a personaggi e situazioni di una realtà angusta, d'una pseudo-reatività qual è appunto quella del microcosmo-TV, non sono infatti che una squallida «operazione conservatrice, che serve soltanto a rafforzare il sistema, quasi per auto-generazione».



Politica jugoslava e NATO

gostano Borba (vedi Unità del 19 novembre 1968) GB Orezzi, Milano (seguono al tre 21 firme) Sullo stesso argomento abbiamo ricevuto altre lettere da Amedeo Grossi di Firenze, Carlo Alberto Caciulati di Verona e L. Bencich di Trieste LA RISPOSTA più autorevole alle domande dei nostri lettori è venuta con le dichiarazioni fatte dal compagno Tito nella conferenza stampa che egli ha tenuto il 30 novembre a più di 200 giornalisti jugoslavi e stranieri in occasione del 25° anniversario della fondazione della Repubblica federata di Jugoslavia. Se il primo commento della Borba aveva potuto provocare qualche equivoco (il giornale di Belgrado aveva parlato di una possibile «utilità» delle recenti dichiarazioni delle potenze atlantiche, «anche se da noi non sollecitate»), le parole di Tito sono in vece estremamente esplicite nel confermare la politica jugoslava di «non allineamento» «Noi abbiamo - ha detto Tito - la capacità e la possibilità di difendere la nostra indipendenza e

la nostra sovranità con le nostre proprie forze. Noi non chiameremo nessuno in aiuto, perché abbiamo le forze a sufficienza: sono forte che si basano sulla grandissima unità dei nostri popoli nella determinazione di difendere la loro sovranità». Tito ha anche aggiunto: «Ogni eventualità di chiama superata qualcuno in nostro aiuto è superata. Quando ho ricevuto stati Uniti americani, ho detto loro che noi non chiedevamo l'aiuto di nessuno, nemmeno dell'America. Tutto ciò che noi vogliamo è sviluppare le relazioni economiche su una base di eguaglianza, e questo vogliamo farlo con tutti». Quando l'invitato del giornale inglese Sunday Times gli ha chiesto esplicitamente un'opinione sulle dichiarazioni fatte da Rusk a Bruxelles (che poi lo stesso Rusk ha pubblicamente ritrattato), Tito ha risposto: «Per quanto riguarda le dichiarazioni del signor Rusk a Bruxelles, il nostro atteggiamento è contrario. E' dal 1943 che noi non riconosciamo nessuna sfera di interessi. Le sfere di interessi ai nostri confini si fermano. Che zone ci siano al di fuori e se siano esse grigie o no io non lo so. Qui in Jugoslavia c'è una zona chiara e noi non abbiamo nulla da temere». Nella stessa sua conferenza stampa Tito è andato anche più lontano. Si sa infatti che l'intervento dei cinque paesi in Cecoslovacchia aveva provocato in Jugoslavia apprensioni profonde e reazioni allarmate nel timore di essere vittime di un possibile analogo attacco. Tito ha invece dichiarato: «Per quanto riguarda un'azione militare dell'Unione Sovietica nei confronti della Jugoslavia, io penso che non vi sia per essa nessun motivo e quindi noi ci crediamo». A un giornalista tedesco che gli chiedeva di dire se fosse vero o no che la Jugoslavia aveva chiesto aiuto all'URSS, durante recenti contatti di diplomazia, la garanzia che non vi erano da parte sovietica intenzioni di intervento, il leader jugoslavo ha smentito simile voce, dichiarando che non era stata chiesta nessuna garanzia. Tito ha infine confermato l'indirizzo socialista e «non allineato» della politica jugoslava. A chi gli chiedeva se la Jugoslavia facesse parte del «commonwealth» socialista, egli ha detto: «Noi costruiamo il socialismo come fanno altri paesi. Naturalmente, apparteniamo ideologicamente al mondo socialista: non però entro un commonwealth, ma come uno Stato autonomo, indipendente, sovrano, che costruisce il socialismo e che vuole avere i migliori rapporti non solo con i paesi socialisti, ma anche con gli altri, indipendentemente dai loro sistemi sociali». Così riaffermato il «non allineamento» Tito ha aggiunto: «La Jugoslavia si è guadagnata questo suo status e questo suo prestigio e noi dovremo operare anche in futuro in modo da non sminciarlo. Ho avuto occasione di parlare con i nostri compagni che sono stati in Giappone, in India, in Cambogia e in altri paesi e che hanno riportato un'impressione favorevole circa l'alto grado di fiducia che questi popoli hanno verso il nostro paese». Abbiamo infine citato Tito perché crediamo che sia questa una delle più efficaci espressioni degli orientamenti di Belgrado. Le dichiarazioni del leader jugoslavo hanno avuto un'accoglienza positiva anche a Mosca.



Al tavolo delle trattative per la formazione del nuovo governo...